



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE PER IL BIENNIO 2006-2007

Gentili Colleghe e cari Colleghi, il Consiglio che ho avuto l'onore di presiedere è giunto alla fine del suo mandato e, doverosamente, mi corre l'obbligo di relazionarvi sull'attività da questo svolta nel biennio.

Dovere di relazionare che nasce non tanto e solamente dal mio ruolo di Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Cremona, ma che ancor prima trova la sua più vera natura nel rispetto dovuto a quanti il Consiglio è stato chiamato a rappresentare.

I due anni trascorsi sono stati per l'Avvocatura italiana e per il Foro cremonese densi di cambiamenti, spesso radicali, che il Consiglio ha cercato di governare con le capacità e le energie che ha saputo trovare nei suoi componenti.

Per comodità espositiva vorrei affrontare gli argomenti distinguendo fra questioni attinenti l'Avvocatura nel suo complesso, di cui subiamo gli influssi, da quelli più strettamente legati al nostro Foro.

I) Le questioni attinenti l'Avvocatura

Le "avversità" per la già stremata Avvocatura italiana sono cominciate con l'approvazione del DL. 223 del 04 Luglio 2006, il c.d. "Decreto Bersani".



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

Contro il contenuto delle norme introdotte dal citato DL si è sollevata l'intera classe forense italiana che, attraverso i propri organismi, CNF e OUA, ha programmato una serie di manifestazioni e di astensioni dalle attività professionali.

Ritenendo legittime le proteste sollevate dagli organismi nazionali, anche il Foro cremonese ha aderito alle giornate di protesta e il Consiglio si è fatto carico di predisporre ogni comunicazione affinché l'azione di protesta si svolgesse nel rispetto dei dettami imposti dal codice di autoregolamentazione, non dimenticando di informare gli iscritti, anche attraverso l'effettuazione di due assemblee, di quanto via via stava maturando a livello nazionale.

Tale lavoro ha comportato per i consiglieri un costante confronto con i Colleghi degli ordini distrettuali e del CNF, confronti sviluppatisi in una serie d'incontri di approfondimento per cercare, soprattutto in seno all'Unione Lombarda, una linea di condotta omogenea.

Purtroppo la protesta dell'Avvocatura non ha sortito gli effetti sperati, con danni per i suoi componenti e pregiudizio per i cittadini a causa di una serie di convergenti "interessi" della classe politica sempre più incline ad accondiscendere ai "*desiderata*" di taluni poteri economici che sanno



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

come ricompensarla.

Non si era ancora spenta l'indignazione per la mistificante riforma "Bersani" che già l'Avvocatura era oggetto di un nuovo attacco alla propria autonomia attraverso la programmata modifica del suo ordinamento professionale.

Anche in questo caso il Consiglio è stato sempre presente, con i propri consiglieri, alle innumerevoli riunioni distrettuali e regionali che si sono tenute sulla questione in modo da poter informare i Colleghi su quanto stava maturando a "livello romano" e poter predisporre gli adempimenti richiesti al nostro Ordine dall'Unione Lombarda.

Come ben sapete, la questione della modifica degli ordinamenti professionali – e degli Ordini – è stata, per il momento, accantonata dal Governo.

Anche in relazione a quest'ultimo problema il Consiglio non ha mancato di far pervenire agli altri Ordini e al CNF, attraverso l'Unione Lombarda, il proprio contributo di riserve e suggerimenti.

II) Le questioni attinenti al nostro Foro

II a) In conseguenza dei mutamenti imposti a livello nazionale allo svolgimento della nostra professione, il Consiglio ha approvato, pubblicato



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

e fornito gratuitamente a tutti i propri iscritti, il nuovo Codice Deontologico professionale proposto dal CNF. La proposta del CNF è stata il frutto di un ampio e a volte tribolato confronto con gli ordini territoriali. Anche in questa occasione il nostro Ordine è stato presente con i propri consiglieri alle numerose riunioni indette dall'Unione Lombarda.

A questo punto della relazione è giusto ricordare che in questo ultimo biennio l'Unione Lombarda ha assunto una propria e ben definita fisionomia istituzionale, passando da momento di mero incontro e scambio di esperienze fra i vari consigli degli Ordini presenti sul territorio regionale, a costante assise di discussione dei problemi professionali, discussione finalizzata all'attuazione di comportamenti uniformi dei vari Ordini territoriali in relazione alle questioni via via propositi. Il rinnovamento dei consiglieri di molti Ordini territoriali ha portato, in seno all'Unione Lombarda, nuove energie e nuove idee che hanno permesso di dotare la stessa Unione di una segreteria permanente, presso il Consiglio dell'Ordine di Milano, e di un modesto patrimonio tale da consentirle di meglio svolgere, a livello organizzativo, il proprio compito.

Le riunioni mensili indette dall'Unione Lombarda, a cui i consiglieri del nostro ordine sono sempre stati presenti (sacrificando il sabato), hanno



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

prodotto un continuo lavoro di elaborazione, proposte e documenti che hanno avuto un notevole apprezzamento presso il CNF, tanto che alcune modifiche del Codice Deontologico sono il frutto di indicazioni provenienti dai lavori dell'Unione Lombarda. Anche in sede di Congresso Nazionale Forense, tenutosi in Roma nel Maggio 2006, l'Unione Lombarda ha avuto la soddisfazione di vedere recepito nel documento conclusivo dei lavori congressuali il documento dalla stessa proposto.

Il nostro Consiglio dell'Ordine ha contribuito, in seno all'Unione Lombarda, ai lavori per la stesura e l'approvazione di un unico regolamento disciplinare da applicare negli Ordini territoriali della nostra regione.

Da ultimo, alla fine dell'anno appena trascorso, l'Unione Lombarda e l'Unione Triveneta, unitamente al CNF hanno contribuito alla pubblicazione di un volume contenente le modifiche alla procedura fallimentare, messo a disposizione dei nostri iscritti ad un prezzo veramente simbolico rispetto a quello di vendita al pubblico.

Anche il nostro Ordine ha ospitato nel Febbraio 2007 i 38 componenti dei Consigli degli Ordini dell'Unione Lombarda che hanno molto apprezzato la nostra ospitalità.



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

II b) Sempre in merito a quanto richiesto dal CNF, il Consiglio si è attivato per predisporre ed organizzare i corsi per la formazione permanente.

Il lavoro è stato veramente impegnativo perchè, come è intuibile, trattandosi di un nuovo compito assegnato dal CNF agli Ordini territoriali, si è dovuto allestire non solo l'aspetto didattico, ma predisporre, prima di ogni altra cosa, il relativo regolamento attuativo. La fase di preparazione del regolamento ha impegnato i consiglieri per lungo tempo ed ha richiesto la partecipazione dei delegati dal Consiglio alle riunioni tenutesi presso i vari Consigli degli Ordini della Lombardia e a Roma.

Durante le innumerevoli riunioni di cui sopra sono emersi, per l'organizzazione dei corsi di formazione, due orientamenti: a) quello di dare vita, da parte dell'Ordine territoriale, alla costituzione di una "fondazione" a cui deputare l'organizzazione e la gestione degli eventi formativi, ente dotato di un proprio patrimonio, di una propria sede e di un proprio consiglio del quale facessero parte, di diritto, un determinato numero di consiglieri dell'Ordine territoriale; b) quello di continuare a far gestire la formazione permanente dall'Ordine territoriale, il cui Consiglio avrebbe dovuto essere affiancato da un "comitato scientifico" composto da



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

Colleghi iscritti all'Ordine con il compito di vagliare le proposte di accreditamento dei corsi pervenute a quest'ultimo e di scegliere, unitamente al Consiglio, quale fosse quella più adatta alle esigenze degli iscritti all'Ordine.

La prima via è stata percorsa dagli Ordini che vantano un grande numero di iscritti, quali Milano e Monza, mentre gli altri Ordini hanno scelto la seconda strada.

La scelta fra le due soluzioni è stata determinata dalle obiettive difficoltà di dovere gestire, in seno al Consiglio “seppure allargato”, le problematiche legate all'affluenza ai corsi di un grande numero di colleghi e da quelle di ordine fiscale (di qui la necessità di dotare le fondazioni di autonomi patrimoni).

Il Consiglio del nostro Ordine ha scelto la seconda soluzione, così come hanno fatto gli altri Ordini “minori”.

Abbiamo, pertanto, provveduto ad istituire la commissione scientifica, composta dai Colleghi Avv. Cesare Gualazzini, Stefano De Stefano, Guido Calatroni, Marco Tinelli e Cristina Bazzola; la presidenza del comitato è stata assunta dall'Avv. Cesare Gualazzini.

Fra tutte le proposte pervenute è stata scelta quella formulata



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

dall'Università degli Studi di Parma, apparsa la più completa, organica e meno onerosa per le casse dell'Ordine. Lasciando poi ad ogni associazione presente sul territorio, “Camera Civile” e “Camera Penale”, di colmare le lacune del programma proposto dal Consiglio dell'Ordine accreditandone di volta in volta gli eventi organizzati. Sono ad oggi già stati accreditati un corso sulla mediazione familiare, organizzato dalla Camera Civile con Servimpresa, ed un corso sugli strumenti informatici per l'utilizzo del fascicolo *digit* penale processuale, organizzato dalla Camera Penale.

A questo proposito vorrei sottolineare che il Consiglio, per quanto riguarda i corsi organizzati, ha scelto di puntare sulla gratuità per i propri iscritti ritenendo, in linea con lo spirito mutuato dall'orientamento del CNF, che pur essendo la formazione permanente un dovere deontologico per ogni singolo Avvocato, questa debba essere anche un servizio e un compito reso dall'Ordine professionale di appartenenza ai propri iscritti. E' sufficiente scorrere i vari siti degli Ordini territoriali per accorgersi che molti Ordini Forensi hanno deciso di far pagare anche ai propri iscritti la quota di partecipazione ai corsi, spesso assai onerosa.

II c) In materia di esborsi da parte dei Colleghi per usufruire dei servizi di competenza dell'Ordine, il Consiglio, con delibera del 23/01/2007 n. 09,



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

ha ritenuto di diminuire le quote d'iscrizione di € 50,00 per avvocati ordinari, speciali e cassazionisti, e di €. 25,00 per i praticanti abilitati e di €. 20,00 per i praticanti semplici; ciò nonostante, saremo in grado di fornire i corsi per l'aggiornamento professionale in forma gratuita agli iscritti.

II d) Il Consiglio, in vista dell'organizzazione dei corsi, ha provveduto ad istituire le nuove tessere d'iscrizione in modo da consentire un più agevole controllo delle frequenze ai corsi che si terranno presso il nostro Ordine ma anche in quelli effettuati dagli altri Ordini della Lombardia.

II e) Sempre per potere effettuare i corsi di formazione permanente, il Consiglio ha stipulato con la Società "Servimpresa" una convenzione per l'utilizzo delle sale dell'immobile di proprietà della Camera di Commercio di Cremona, dove poter effettuare gli incontri e un'altra convenzione con la Ditta Di Clemente di Milano per la fornitura e l'utilizzo dei lettori magnetici dei nuovi tesserini, lettori che sono necessari per la verifica dell'effettiva partecipazione dei Colleghi ai corsi.

II f) Un'altra importante realizzazione effettuata dall'uscente Consiglio è stata quella della creazione e messa in funzione del sito dell'Ordine.

Tale strumento, oltre a consentire un più rapido mezzo di comunicazione e



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

informazione ai Colleghi da parte del Consiglio e della Segreteria dell'Ordine, consente anche ai Colleghi di altri Fori di poter avere notizie utili sugli uffici del Tribunale di Cremona.

Sul sito potrete trovare non solo tutta la modulistica necessaria, ma anche le comunicazioni che ci pervengono dalla cancelleria relative ai rinvii d'udienza non appena ci vengono comunicati, le novità relative alla nostra professione e le circolari del Consiglio. Non appena sarà definitivo potrete trovare anche il programma dei corsi organizzati dall'Ordine.

Come è agevole notare aprendo il nostro sito, sulla prima pagina campeggia il “logo” del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cremona il cui utilizzo è stato autorizzato dall'Amministrazione Provinciale di Cremona.

E' stato necessario poi “modernizzare” la rete con l'utilizzo della “fibra ottica” in modo da consentire anche un più rapido accesso ad internet da parte dei Colleghi. Ogni Collega, sul computer a disposizione degli iscritti, può, attraverso il proprio codice utente e la propria password, creare le proprie cartelle e personalizzare l'utenza oltre che accedere ad internet per qualsiasi ricerca.

Tutti questi lavori hanno impegnato non poche energie da parte dei



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

componenti il Consiglio e, in modo particolare, del suo segretario chiamato ad organizzare e coordinare le varie fasi dello sviluppo e della messa in opera del sito.

II g) Nello spirito di collaborazione con il Tribunale di Cremona che ha sempre permeato i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, anche quello da me presieduto si è fatto carico di “soccorrere” gli uffici del Tribunale ogni qualvolta ci è stata richiesta una fattiva collaborazione per ovviare alle carenze di quest'ultimo. In particolare, voglio ricordare l'aiuto fornito dai Consiglieri al Tribunale per la liquidazione delle parcelle dei Colleghi relative ai compensi afferenti al patrocinio a spese dello Stato: senza l'aiuto del Consiglio le parcelle sarebbero rimaste giacenti e le somme già stanziare per i pagamenti (peraltro esigue) sarebbero ritornate al Ministero.

II h) Sempre per migliorare la situazione del Tribunale di Cremona, e di conseguenza quella degli Avvocati, il Consiglio dell'Ordine, ha avviato una serie di contatti con i parlamentari locali al fine di ottenere, una volta per tutte, la messa a concorso del tredicesimo giudice, da anni previsto dalle tabelle ministeriali, ma mai ricoperto.

Nonostante la cronica carenza di magistrati che affligge la Giustizia italiana, siamo riusciti nel nostro intento: il posto per il tredicesimo giudice



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

è stato messo a concorso. Se anche i tempi per il suo insediamento presso il Tribunale non si prevedono immediati, l'acquisizione del giudice è certa.

II i) A nessuno è sfuggito che in questi due anni la sede del nostro Ordine ha subito ben due traslochi. Questo ha comportato un notevole impegno di tempo da parte dei Consiglieri i quali hanno dovuto, coadiuvati dalle nostre due collaboratrici, Sig.ra Antonella Cipelli e Sig.ra Barbara Lantieri, provvedere ad impacchettare la corposa biblioteca e a trasferire (due volte) i nostri arredi. Tutto questo mantenendo in funzione l'attività di segreteria dell'Ordine.

II I) Altra cosa che non potrà sfuggire agli occhi dei Colleghi sono i nuovi arredi della sede dell'Ordine.

Dopo una progettazione sviluppatasi nell'arco di numerose proposte realizzative si è scelta quella oggi in fase di realizzazione.

Lasciando a ciascuno, come è giusto che sia, il giudizio sulla piacevolezza o meno dei nuovi arredi è altrettanto doveroso, da parte del Consiglio da me presieduto, dare conto della scelta fatta.

Prima di tutto bisogna avere ben presente il dato oggettivo di partenza: i locali a noi assegnati sono angusti, mal disposti in rapporto alla funzionalità che dovrebbero garantire, scarsamente illuminati e



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

pesantemente assoggettati a vincoli da parte dell'Amministrazione Comunale nell'istallazione degli arredi (parte dei quali ci sono stati imposti), delle scelte di climatizzazione e dell'impianto elettrico. In relazione a quest'ultimo vi sono stati notevoli rallentamenti, ai quali è dovuta la precaria situazione attuale dei collegamenti.

In una siffatta situazione, per cercare di allestire un arredo il più possibile funzionale, ma al tempo stesso non anonimo, ci siamo affidati alla professionalità dell'Arch. Giorgio Palù, chiedendogli di privilegiare, nella scelta delle soluzioni, la funzionalità.

Per l'Architetto le esigenze da contemperare, partendo da tutti i limiti sopra ricordati, strutturali e non, sono state quelle di trovare una soluzione di "leggerezza" e luminosità, di fornire un minimo di "privacy" per i documenti posti sulle scrivanie delle impiegate e di assegnare a ciascuna di esse, anche fisicamente, degli spazi di operatività connessi con il diverso tipo di lavoro che le stesse devono svolgere: prima postazione sig.ra Barbara Lantieri per la ricezione del pubblico e disbrigo delle necessità immediate (marche, copie etc.); seconda postazione sig.ra Antonella Cipelli per il disbrigo delle incombenze di segreteria (elenchi iscritti, corrispondenza, delibere di Consiglio e relativi verbali, esposti,



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

aggiornamenti del sito etc).

Da qui l'esigenza di dotare le postazioni di una "alzata" e di porre una "quinta" (libreria a due facce) che tutelasse il lavoro delicato e riservato svolto nella seconda postazione. In quest'ultima libreria ha anche trovato ubicazione la postazione per l'utilizzo, da parte dei Colleghi, degli strumenti informatici per i quali si è cercato, sempre nei limiti dello spazio a disposizione, di fornire un minimo di privacy.

Per rispondere alla necessità di una sala dove poter riunire il Consiglio, ricevere il pubblico per lo sportello del cittadino e permettere ai Colleghi di ricevere un cliente oppure incontrare un Collega, si è individuata la stanza "stretta e lunga" parallela a quella più grande, i cui arredi sono stati una scelta obbligata in funzione della sua particolare struttura.

La prima stanza, quella posta all'ingresso, è stata destinata ad accogliere quei servizi di diretta fruizione da parte delle impiegate e dei Colleghi senza necessità di aiuto del personale di segreteria.

La disposizione degli arredi è, comunque e nei limiti del possibile, ancora in evoluzione al fine di meglio rispondere alle concrete esigenze di tutti.

II m) L'aumento dei compiti assegnati dal Legislatore e dal CNF agli Ordini territoriali ha reso necessario, in questo ultimo biennio,



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

raddoppiare le sedute del Consiglio del nostro Ordine.

Per rendere evidente, sottoforma di numeri, l'impegno del Consiglio basterà citare alcuni dati relativi al solo 2007:

- gli iscritti all'albo degli avvocati sono passati da 279 al 31/12/2006 a 288 al 31/12/2007 dei quali 163 uomini e 125 donne; di tali iscritti 65 sono cassazionisti (54 uomini e 11 donne) e 223 ordinari (109 uomini e 114 donne);
- i praticanti abilitati sono passati da 32 a 35 di cui 17 uomini e 18 donne;
- i praticanti semplici sono passati da 120 a 71, in forza del nuovo regolamento della pratica professionale che prevede la cancellazione dei praticanti dopo 7 anni di iscrizione, dei quali 29 uomini e 42 donne (come potete osservare la professione sta diventando sempre più una professione "al femminile");
- sono a disposizione 71 difensori d'ufficio mentre nell'elenco degli avvocati ammessi al patrocinio a spese dello Stato sono a disposizione 65 Colleghi per il penale e 88 per il civile.
- sono state liquidate 159 parcelle.
- sono state presentate 64 istanze di ammissione al patrocinio a spese



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

dello Stato delle quali 9 sono state rigettate e 55 ammesse.

- sono stati presentati 23 esposti e ne sono stati archiviati altrettanti, 8 dei quali erano già pendenti nel 2006;
- sono stati presentati 5 esposti in prevenzione dei quali 4 archiviati per accordo raggiunto tra Collega e Cliente;
- sono stati aperti tre procedimenti disciplinari 2 dei quali sono sospesi in attesa dell'esito del procedimento penale ed uno deciso con sentenza.

II n) Il Consiglio ha, infine, ritenuto di dover esporre semestralmente le statistiche riguardanti le attività e la partecipazione alle sedute del Consiglio dei propri componenti.

Forse non tutte le decisioni prese dal Consiglio in questi due anni possono essere condivise da tutti gli iscritti. Quello che è certo, e i verbali ne fanno fede, le decisioni sono state prese tutte collegialmente e dopo ampia discussione.

Nessuna questione è stata mai trattata e decisa senza che tutti i consiglieri ne fossero informati.

Se la bontà di alcune decisioni assunte dal Consiglio può essere criticata, speriamo siano poche, sicuramente non lo può essere il metodo: l'assoluta



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

trasparenza con le quali sono state prese.

Il Presidente

Avv. Bruno Guareschi